



Soldati iracheni sulla scena dell'attentato a Baghdad

→ **Un kamikaze in azione:** almeno 61 morti e 125 feriti. Le testimonianze dei sopravvissuti

→ **L'impasse** L'attacco all'indomani del fallimento dei colloqui per il nuovo governo

Baghdad, strage di reclute

L'Iraq tra sangue e caos politico

Una carneficina mirata. Una sfida al «nuovo» potere iracheno. Almeno 61 morti e 125 feriti. È il bilancio di un attacco suicida contro un centro reclute a Baghdad. Il tutto nel caos politico che segna il Paese.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI
udegiiovannangeli@unita.it

Una carneficina. Mirata. Una doppia sfida: al «nuovo» potere iracheno e a Barack Obama. La conferma di una potenza di fuoco tutt'altro che neutralizzata. All'indomani della sospensione dei colloqui per la formazione dell'atteso nuovo go-

verno iracheno, almeno 61 persone, secondo fonti ospedaliere, sono state uccise ieri mattina e 125 cento ferite a Baghdad in uno dei più gravi attentati delle ultime settimane.

L'ATTENTATO

Un kamikaze con indosso un giubbotto esplosivo è riuscito a eludere le rigide misure di sicurezza e a entrare nella piazza antistante l'edificio dell'ex ministero della Difesa, nel centro cittadino, dove ora ha sede il quartier generale dell'11.ma divisione dell'esercito.

L'attentato è avvenuto intorno alle ore 7.30 (le 5.30 in Italia), proprio quando si stavano radunando

in piazza circa 250 reclute, pronte a unirsi ai reparti dell'esercito nazionale in vista della riduzione a 50.000 unità delle forze militari Usa nel Paese entro la fine del mese.

Sfida alla Casa Bianca

Confermati i tempi del ritiro Usa, contrari i vertici militari iracheni

Questo ritiro programmato dei soldati americani suscita però i timori dell'alta gerarchia militare irachena. Il generale Babaker Zebari, capo di stato maggiore, lo ha giudicato

prematuramente sottolineando che l'esercito iracheno, forte di 200mila uomini, non sarà in grado di assolvere a pieno la sua missione prima del 2020.

Secondo le testimonianze rilasciate alle tv panarabe *al Jazira* e *al Arabiya* da alcuni feriti, «al momento dell'esplosione le reclute si stavano allineando ed era un momento di grande confusione». Il portavoce delle operazioni militari di Baghdad, in una dichiarazione alla tv di Stato *al Iraqiya*, ha dal canto suo affermato che la piazza scelta per il raduno militare non era adatta all'evento «perché situata nel centro della città, solitamente affollata e